



Consulta Femminile Comunale

COMUNICATO STAMPA

PROGETTO

“VIOLENZA DOMESTICA – VIOLENZA ASSISTITA. I MINORI SPETTATORI E VITTIME”

La VIOLENZA DOMESTICA è un tema difficile da trattare che richiede costante attenzione e nuove forme di impegno per andare al di là della **solidarietà per le vittime e la condanna delle persone maltrattanti**. Suggestioni sterili se non accompagnate da responsabili ed efficaci interventi da parte di tutti i soggetti interessati.

Violenza.../Violenze ... termini che evocano situazioni di durezza anche estrema, vuoi psicologica, vuoi fisica e le cause più ricorrenti sono le condotte fortemente biasimevoli da parte di quelle persone che non riescono a controllare la rabbia, le difficoltà di relazione e incapaci di gestire le emozioni.

Situazioni delicate, a volte scabrose che trovano ampio spazio tra le mura domestiche e che sovente coinvolgono la prole. Una criticità diffusamente ed erroneamente considerata un fatto **“privato”**. **Un comportamento** che ha radici profonde da estirpare con fermezza per far superare agli interessati la paura e l'imbarazzo di dialogare con terzi per richiedere supporto. Un limite non solo delle vittime e dei parenti ma anche di quei pochi maltrattanti che sinceramente sono intenzionati a cambiare.

Nel titolo del Progetto **compaiono temi pesanti come macigni** che sottolineano l'esigenza di trovare soluzioni multidisciplinari per incidere concretamente sull'attuale **punto di vista culturale**.

Con la firma di importanti Convenzioni Internazionali (l'ultima in ordine di tempo quella di Istanbul) il Paese si è già impegnato a realizzare programmi contro la violenza e, le leggi di riferimento sono state recentemente inasprite (vedi aggiornamento di agosto 2013). Leggi che devono diventare funzionali con applicazione certa e puntuale per **cambiare la cultura corrente**.

L'attività di informazione e di contrasto svolta sul territorio da Associazioni di volontariato, da specifici Movimenti, da Comitati Femminili insieme alle iniziative ufficiali degli **Assessorati Comunali** di riferimento, è intensa e positiva per **mantenere viva l'attenzione alla problematica**.

La Consulta ha già realizzato e aderito ad iniziative sulla violenza di genere e, con l'esecutività del Progetto in presentazione pone al **centro i Minori che assistono a violenze**, offrendo ai Cittadini l'opportunità di accostarsi, in forma libera ed anonima, all'approfondimento del tema.

Lo sviluppo del Progetto è curato da specifico **Gruppo di lavoro della Consulta** e coordinato da Silvana Ferratello – Vice Presidente della Consulta.

L' agenda lavori è "del fare per cambiare" in collaborazione con i **Servizi Sociali ed Educativi** e con le **Circoscrizioni**. Il Gruppo di lavoro è composto da **Consultrici** della Consulta e primo partner è **Telefono Rosa** aderente in Consulta e presente ai lavori con una Specialista.

L' iniziativa ha registrato il sostegno degli Assessorati di competenza.

Gli incontri, aperti al pubblico si svolgeranno presso i locali delle **Circoscrizioni** con il coinvolgimento diretto di educatori, di operatori laici e religiosi, persone in costante contatto con i Giovanissimi, che sono in grado di rapportarsi con sensibilità e delicatezza.

Partecipano ai lavori in forma volontaristica, Legali specializzati, Psicologi, Medici Ospedalieri, Rappresentanti Istituzionali e delle Forze dell' Ordine operanti prevalentemente nella sfera familiare e del disagio minorile. Alcuni dei Professionisti fanno parte della Consulta.

A questi **Specialisti** è affidata la sensibilizzazione dell' opinione pubblica per la presa di coscienza delle sfumature della violenza e dei **danni ricadenti in particolare sui Giovanissimi**, senza dimenticare di coniugare le esigenze e le aspettative delle persone con le normative vigenti.

L' obiettivo dell' iniziativa è richiamare l'attenzione sulla tutela dovuta ai soggetti deboli (**i Minori**) e di **sollecitare la collettività -al rispetto in generale della persona rimarcando il fondamentale concetto di impedire** tra i giovanissimi, la costruzione di modelli sociali conformistici di **sottomissione** (per le femmine) e di **atteggiamenti duri e violenti** (per i maschi). Un fenomeno questo, ancora oggi diffuso. Non **basta più bisbigliare** il rispetto tra i sessi ma educare insieme ragazzi e ragazze con linee guida, esempi e comportamenti positivi per formare la futura cittadinanza.

Significativa è la partecipazione di **"Il Cerchio degli Uomini"**, uno dei rari centri di ascolto e di consulenza al maschile esistenti nel Paese per vedere il **problema dal punto di vista maschile**. L' associazione si occupa del disagio conclamato e a Torino collabora con Enti sviluppando azioni propedeutiche di sensibilizzazione degli uomini.

Guardare oltre il confine personale.

Quando assistiamo o avvertiamo situazioni di pericolo o a rischio è essenziale spogliarsi delle paure e, **rispolverando il senso civico oggi offuscato dall' indifferenza**, denunciare senza esitazione il caso all' Autorità che svolgerà i dovuti accertamenti. L' omessa denuncia da parte dei cittadini oggi è perseguibile.

Le scelte coraggiose.

Per valutare con lucida consapevolezza la situazione e andare avanti oltre le ferite subite o inferte e per evitare coinvolgimenti dolorosi, è importante farsi aiutare e la Città è presente.

18 settembre 2013

Maria Pia PIANTA

Presidente Consulta Femminile Comunale

INFO Segreteria Gabinetto del Sindaco
piazza Palazzo di Città, 1 - 10122 Torino
tel. 011.4422453
cfc@comune.torino.it

www.comune.torino.it/consultafemminile